

Dall'Ue 200 milioni di sanzioni

Spendiamo 150 milioni per regalare i rifiuti a chi li trasforma in oro

Ogni anno trasportiamo all'estero oltre 321mila tonnellate di rifiuti urbani. E Germania e Svezia ci fanno energia

■■■ È l'unico prodotto *made in Italy* che non vendiamo. Anzi. Paghiamo volentieri olandesi, tedeschi, bulgari, spagnoli, rumeni perché se li

■■■ **ANTONIO CASTRO** prendano. E loro sono ben contenti: ci tirano fuori anche materie prime, derivati della plastica e della carta, da riutilizzare e, soprattutto, un sacco di energia a costo quasi zero. mondizia italiana nel resto d'Europa. Solo di rifiuti urbani - come quelli che stanno mettendo in crisi la Capitale - ogni anno esportiamo la bellezza di 321mila tonnellate

Tralasciando l'opportunità di pagare qualcuno per prendersi i nostri rifiuti, «già stabilizzati», per bruciarli, c'è da chiedersi quanto potrà durare questo viaggio infinito dell'im- (dati Ispra 2014/2015).

Il costo di tutta questa movimentazione: tra appalti per lo smaltimento, trattamento propeudeutico e altre quisquiglie,

è mediamente di 150 milioni l'anno. Non tanto se non fosse che altri Paesi - e tante aziende - si arricchiscono proprio trattando e processando i nostri rifiuti.

Germania e Austria un treno carico di ecoballe alla settimana. A costo di 138,5 euro alla tonnellata la sindaca si vedrà sfilare dal portafoglio comunale la bellezza di 366 milioni. Entro l'8 settembre (la procedura burocratica e autorizzativa dura 30 giorni), la società tedesca risponderà a Comune e Regione Lazio e dovrebbe cominciare a pre-settimana sì e l'altra pure per avere finalmente un Piano di smaltimento che non sia una discarica (tipo Malagrotta), ma una gestione più moderna dei rifiuti. Ci pungolano e ranno un Piano innovativo e circolare. In attesa i camion (180 quelli che si spostano verso 10 Regioni), viaggiano dalla Capitale anche verso le province e le altre Regioni che hanno Campania in testa), non riescono proprio a dare una svolta alla gestione del ciclo dei rifiuti. Le barricate contro i termovalorizzatori hanno un grande impatto mediatico.

Eclatante - e alla ribalta sulle cronache nazionali il caso del Comune di Roma che - con debiti storici e nuovi per oltre 13 miliardi di euro - dall'autunno in poi spedirà in

Ha infatti ereditato un mega-contratto di smaltimento - con la tedesca Enki - per esportare nei prossimi 4 anni 660 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati una prima parte dell'immondizia romana (prima tranche 120 mila tonnellate).

Ma questa è una soluzione tampone. Tanto più che da Bruxelles ci pungolano una sanzione milionaria ogni anno (circa 200 milioni nel 2015).

È dell'altro ieri la notizia che Regione Lazio e Campidoglio entro dicembre partori-

no dato disponibilità a prendersene una parte.

Ma c'è dell'altro. L'Italia - non solo Roma, non solo le Regioni meridionali (Sicilia e

Nessuno vuole un impianto nel proprio giardino. Però producendo una media di 500 chili di immondizia a testa (neonati e nonni compresi), una

soluzione va certo trovata.

Nel mondo c'è addirittura chi - visti i prezzi delle materie prima decuplicati in mezzo secolo - ha deciso di andare a dissotterrare le vecchie discarimondizia del giovane Stato Ebraico. Quasi mezzo secolo dopo è iniziato lo scavo di questi "miniera di rifiuti": c'è metallo, c'è vetro, altre materie prima che possono essere riugata per realizzare compost o bruciata e produrre energia.

Altro esempio? Basta volge-

che interrate degli anni Cinquanta e Sessanta. In Israele, tanto per fare un esempio, nel deserto del Sinai sorgeva una mega discarica che ha ospitato per decenni la prima im-

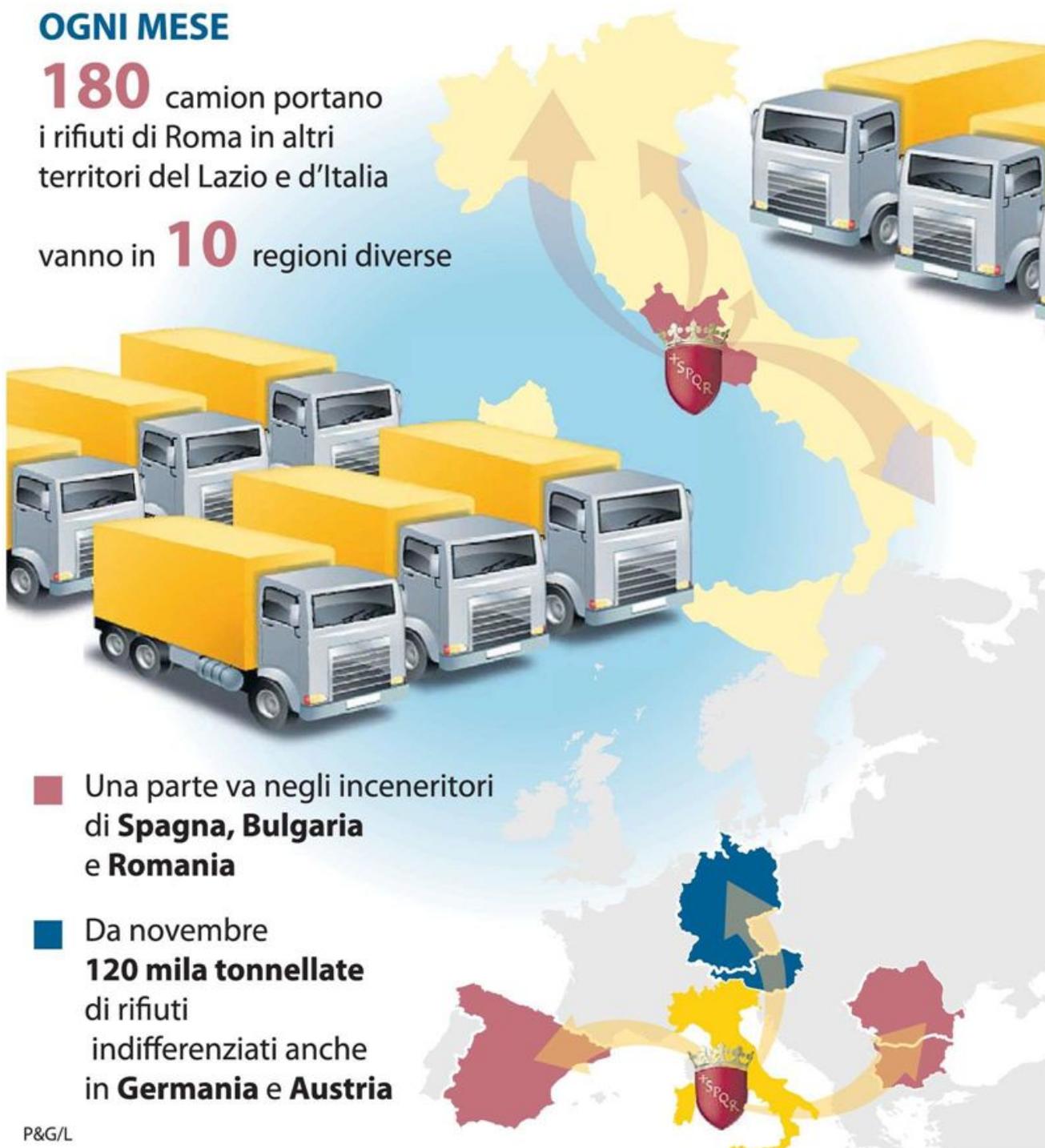
tilizzate. E la frazione umida - dopo 50 anni sotto la sabbia del deserto - ormai secca e stabilizzata può essere reimpie-

LA SITUAZIONE NELLA CAPITALE

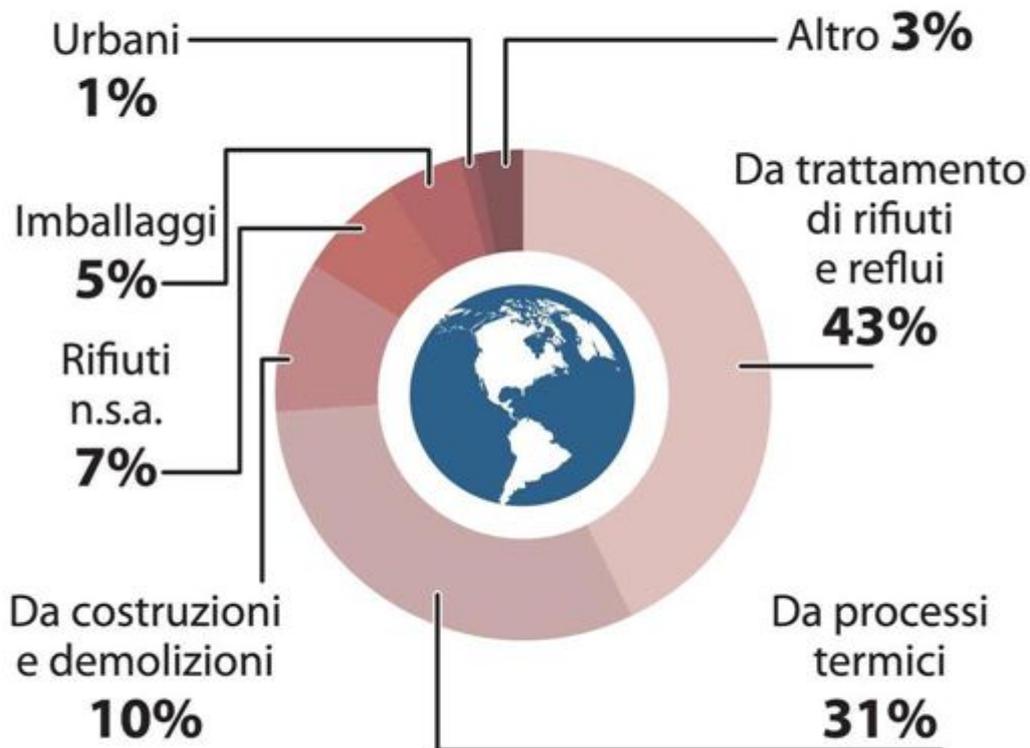
OGNI MESE

180 camion portano i rifiuti di Roma in altri territori del Lazio e d'Italia

vanno in **10** regioni diverse



L'EXPORT ITALIANO DI IMMONDIZIA



P&G/L

Fonte: Elaborazione Ecocerved su dati MUD 2015

